

La traccia della riflessione del tema che si vuole proporre prende spunto dal testo della CEI

**“È Risorto il terzo giorno” una lettura biblico spirituale dell’esperienza della pandemia.**

....Attraversando la morte Gesù ha infatti cambiato la direzione della storia.... Ripartiremo, allora, come comunità ecclesiale sui passi dell’uomo del nostro tempo, animati da tenerezza e comprensione, da una speranza che non delude.

La traccia della riflessione del tema che si vuole proporre prende spunto dal testo della CEI **“È risorto il terzo giorno”** una lettura biblico spirituale dell’esperienza della pandemia.

**Obiettivi:**

- **Condividere come ciascuno ha vissuto il periodo della pandemia, cosa ha smosso, provocato, e quali riflessioni ne sono emerse a livello personale.**
- **Quali le prospettive emerse da questa esperienza che ha coinvolto ciascuno di noi e le diverse sfere del nostro quotidiano:**

**1. SPIRITUALITÀ**

**2. FAMIGLIA**

**3. LAVORO**

In ogni gruppo tenere presente gli obiettivi> raccogliere le esperienze personali, i nostri vissuti ma sempre nella prospettiva che quanto ci ha smosso ci provoca ad andare avanti come singoli e soprattutto insieme, come comunità.

Mantenere i tempi degli interventi nel ‘lecito’ (alcuni minuti) , possibilmente dare spazio a tutti allo stesso modo, raccogliere sempre gli spunti di riflessione e le idee.

**Ambito LAVORO**

...la pandemia ha ‘messo a nudo’ **realtà del mondo del lavoro che esistono da tempo**: nel mondo ma anche in Italia molti lavoratori (spesso immigrati) non hanno alcuna garanzia né tutela , salari al di sotto del limite di povertà...questo richiama, ancora una volta, tutti noi a scelte corrette (e coerenti con la nostra fede) e a stimolare le aziende ed i governi per modificare questo stato di cose. (rai 3)

**...Il digitale al lavoro è un progetto di società** in che modo la tecnologia digitale ha cambiato il mondo del lavoro?...Prima osservazione: consideriamo che almeno due terzi dei mestieri non si può (ancora) svolgere da casa...seconda: i posti occupati da lavoratori con una preparazione media diminuiscono a favore di lavoratori con una preparazione bassa e preparazione eccellente...la digitalizzazione sembra esacerbare la polarizzazione nel sistema economico e sociale. La soluzione? Investire in educazione, inclusione, esperienza. (Luca De Blasi Il sole 24 Ore)

**...Il mondo post-crisi sognato dai giovani: più umano e sostenibile**: mettere il capitale umano davanti al profitto e dare priorità alla sostenibilità ambientale....i tre quarti degli intervistati, dopo la pandemia, si dice più sensibile ai bisogni degli altri e motivato a esercitare un impatto positivo sulla propria comunità. (Alessio Ribaudò Il Corriere della Sera)

*...dal confronto nel gruppo :*

La pandemia è tutt'altro che 'passata', nell'ambito (ampio ed articolato) del lavoro siamo, oggi, tra il "tutto come prima" e un "divenire molto incerto". Abbiamo spesso visto sospendere, modificare, drasticamente ridurre o addirittura perdere il lavoro di tanti di noi ... ma anche, in molti altri casi, lo abbiamo visto incrementare sino al limite sopportabile, con turni massacranti anche se necessari, non solo negli ospedali ma, per esempio, nell'ambito della produzione e distribuzione alimentare ... questo con riconoscimenti per la dedizione ma anche con una sorta di 'richiesta di sacrificio' che fa pensare. Certo, fatto molto positivo, abbiamo riscontrato vicinanze e collaborazioni nuove, disponibilità e dedizione, un clima di solidarietà e spirito di sacrificio, senso di responsabilità. Ne siamo rimasti felicemente sorpresi. Certo non tutti hanno reagito allo stesso modo, la paura (per sé e per i propri cari) ha comportato anche chiusure e diffidenze, un clima di sospetto e distanze 'di troppo'.

In questa estate possiamo ritrovare e condividere, insieme anche se con precauzione, motivi di speranza ed energia nuova per riprendere un cammino che non sarà né semplice né breve, ma che ci chiama, come donne e uomini, così come credenti, ad una stagione d'impegno per gli altri e per noi stessi.

Dopo la fase 'acuta' dell'emergenza, il difficile sarà il mantenimento, nei prossimi mesi. Si tratta in realtà di un cambiamento notevole dei nostri stili di lavoro e di convivenza, che dovrà fare i conti anche con una crisi finanziaria ed economica che colpirà prima di tutto i meno abbienti. \*Quanto potrà reggere una società che vede contrapposti una élite di persone con grandi disponibilità ad una massa di 'asserviti' che può contare solo su lavori precari, sottopagati, in nero, ecc.?

Il processo, la spinta iniziata già molti anni fa, verso una 'automazione spinta', che comporterà di certo riduzione del personale o livellamenti verso il basso degli standard lavorativi ci impone di pensare a strategie a favore dei giovani e degli 'ultimi' per promuovere una crescita della qualità del lavoro, una maggiore giustizia ed equità sociale. Devono nascere esperienze nuove nel mondo del lavoro, con maggiore solidarietà nella partecipazione.

### ***\*Luca Ricolfi "La società signorile di massa"***

Che cos'è la società signorile di massa? È l'Italia di oggi, un posto dove si produce poco ma si consuma moltissimo. Un posto dove i cittadini che non lavorano hanno superato ampiamente il numero di cittadini che lavorano, dove larga parte della popolazione ha accesso a consumi opulenti e dove allo stesso tempo la produttività è ferma da vent'anni.

E malgrado tutto questo, si continua a vivere alla grande. Com'è possibile? Perché il conto qualcuno dovrà pur pagarlo. Ricolfi proprio questo ha intuito: chi, come e quando pagherà il conto.

### **Quando ci sveglieremo dal nostro sogno signorile?**

Io credo che una parte minoritaria ma non trascurabile dei cittadini italiani già oggi si renda conto, più o meno confusamente, che viviamo in una società signorile, e che questa condizione non può durare. Tuttavia penso anche che questa minoranza sia destinata a restare tale, perché la maggioranza non ha la minima intenzione di risvegliarsi dal sogno, e la lentezza del nostro declino le permette di nascondere la testa sotto la sabbia.